

Sono Allegra, un asina nera del branco che anima il Poggio alla Farnia.

La Lentezza del 2015 comincia all'alba Per allestire il bosco per condividere il tempo lento e riflessivo di un giorno creato per gli uomini. La Natura ha il suo tempo.

Siamo stati nutriti con ampie bracciate, mentre gusto il fieno più buono dell'anno, non vola neppure un tafano, ho seguito l'andirivieni di lei 2 zampe con più d'una carriola colma di spazzole, guanti, secchielli, birilli, pannelli con gli animali del bosco, e un contenitore stracolmo di oggetti che tintinnavano tra un sasso e l'altro del terreno. Siamo sulla terra battuta, i nostri zoccoli stanno facendo spuntare qua e là diaspri rossi e pezzi di terracotta antica.

Tra tanti rumori ho sentito il fruscio inconfondibile delle buste di carote. Oggi si esce.

Con Davide il primo ad arrivare siamo usciti in 3, io con Libero e Gioconda. Gli altri, Gaia, Prospero, Linda, Felice, Artu' Serena protestano come solo noi asini sappiamo fare. Ragliando sonoramente. Forse la scelta è per prudenza. Avremo ospiti un gruppo di ragazzi e i loro educatori. Sono di una struttura residenziale per adulti, Stella del Mare è il nome, scelgono di rallentare con noi, non sappiamo che impressione faremo, come la prenderanno la giornata. I due cuccioli stanno al sicuro dentro.

2 zampe non è sola, con la lentezza del giorno, col sole alto sono arrivate le nostre ciucofans dal mare, Cristina, Elisa, Francesca ma con noi c'erano già il nostro team del progetto "Zoccoli e Cuore": Gabriele, Davide, Virginia con Graziella vestite a festa, Damiano ha la nonna in ospedale e non lo hanno potuto portare, Luca è in crisi.

Davide ha scelto di dipingere, forse ci aiuta più tardi, noi legati ai nostri amati fusti di corbezzoli ci prestiamo volentieri alle operazioni di pulizia che sono fatte dalle ragazze con Gabriele. Virginia preferisce stare con Davide. 2 zampe prova ad alleggerire l'attesa, sono in ritardo di un ora. Ritardo? il ritardo ci vuole. Considerate che siamo stati un ora legati buoni buoni, almeno siamo all'ombra rifletto tra me e me.

In sottofondo il branco reclama.

Due zampe dimmi che giorno della lentezza doneremo ai nostri visitatori?

Le lancio uno sguardo d'amore, i suoi occhi nei miei mi schiaccia l'occholino. Tranquillizza.

Poco dopo arrivano. I ragazzi non sono tra i fortunati del Creato.

E non perché non ci hanno mai incontrato in vita loro! Colgo dalle parole che due di loro hanno visto le galline da piccini, gli altri neppure questo, il gruppo è impegnativo, appello alla pazienza per saper stare per loro. Con le meravigliose ragazze, cominciano i gesti, mani tremanti, mani dubbiose cercano fiducia.

Spazzole, guanti, mollette, fiori, carote, gimkana, longhina corta, longhina lunga, zoccoli e sandali... un brivido. E se pestassi quel ditone rosa?

I nostri ciucofans si danno da fare per agevolare contatti, le nostre orecchie seguono i suoni che a volte sono di disagio.

Gabriele la nostra guida ci invita in cerchio davanti ai pannelli piazzati apposta per conoscere gli animali selvatici che vivono qui, come pure gli uccelli che sorvegliano questo pezzo di cielo.

L'attenzione c'è. Lui è soddisfatto.

Scendiamo sul sentiero verso il Regno della Fantasia, Gabriele non conduce uno di noi tre, precede tutti, segna il passo, la passeggiata è cadenzata dalle gambe più delicate, ognuno sarà cosciente del movimento che fa' col proprio corpo? La longhina a volte striscia per terra. Ognuno al suo passo, si arriva tutti. Gioconda a disdetta delle previsioni è con noi. Ora noi asini siamo legati tra le eriche, buone queste eriche, i bipedi visitano il fresco regno dai ciocchi colorati, qualcuno si siede. Intorno gli animali di legno, dipinti dai nostri ragazzi catturano lo

sguardo. Gabriele li presenta , il serpente marino a tre teste è il mio preferito... poi parte con una storia di fantasia.

Unicorno, grillo, poiana sono i suoi alleati.

I ragazzi osservano d'intorno , che sia la prima volta che visitano un bosco ? Ho un tremendo sospetto. Qualcuno tocca la corteccia della quercia che ci fa da albero maestro. Dove io a volte struscio il muso, dove Libero sceglie di grattarsi il dorso. Libero ha molto più pelo di me, lo capisco. Zzampe sorveglia che non ci venga voglia di sgranocchiare il fusto .

un pensiero mi coglie :

Ah se gli umani avessero orecchie per sentire le piante Noi asini siamo molto felici di sintonizzarci con le loro melodie.

Ah se gli umani avessero occhi nuovi per guardare la generosità della Natura. La Natura in ogni momento si occupa del nostro benessere. Non ha altri fini. Non resistiamoLe Qui potrebbero trovare sollievo.

Torniamo su ognuno in cordata come su un alta cima. Aspettare tutti è la regola.

C'è la piantaggine ora , una delizia. Grazie alla fame di loro noi asini siamo sul prato a brucare.

Longhina lunghissima finalmente. Un secchio di acqua fresca è una buona idea.

Gli altri vanno alla fonte, poi sotto la tettoia attrezzata si tuffano sul loro cibo.

Noi siamo deliziati da carote e mele. Mele e carote. Gustare partendo dagli occhi, fiutando il profumo, assaporando il gusto, l'acquolina è un effetto piacevole anche per noi.

A volte il gusto è così' speciale che chiudiamo gli occhi per ringraziare quelle mani generose.

Mai viste tante mele in un giorno lento come lo voglion chiamare.

Il pomeriggio per gli umani è dedicato al lavoro con le mani.

Conchiglie forate sono infilate nell'organza diventano una collana , dei cuori colorati di stoffa imbottiti di fiori di lavanda , saranno il profumo di un giorno voluto lento tra gli asini.

Fabiana non si stacca da noi, non parla con la bocca, parla con gli occhi, con le mani. È entusiasta.

Col passare delle ore vediamo gli ospiti stanchi, le educatrici pure .

Perché la Lentezza è un solo un movimento e non uno stato che si cristallizza nell'animo ?

Perché gli umani non gustano l'attimo ?

Più che di prudenza per la lentezza di oggi s'è trattato di pazienza. Pazienza per la legatura, per le mani impacciate , per il tono di voce, per la camminata a stratonni, per la fretta di andare via.

Non fuggite via .

Restate ancora tra di noi .

Potete imparare ad ascoltare il silenzio.

Potreste sorridere ad una coccinella che si posa sui vostri zoccoli. A guardare il Cielo con altri occhi.

Sono Allegra, l'asina romagnola che in un giorno lento di giugno ha cercato di "stare" al meglio per voi.

Lu'

La "giornata delle lentezza" per me significa rallentare il ritmo frenetico imposto dalla quotidianità, aver tempo per riflettere e pensare a se stessi e agli altri. Può essere colta come occasione per prestare maggiore attenzione alle proprie azioni, alle parole, per poter dare maggiore spazio ai propri pensieri e sentimenti, per poter prestare maggiore attenzione alle parole di un amico, un conoscente e, perchè no un semplice passante. Potrebbe essere una buona occasione per ascoltarsi di più, smettere di lamentarsi, capire quanto siamo fortunati ed iniziare a sorridere alla vita.

Elisa

la giornata trascorsa, sicuramente è stata impegnativa e stancante, però ci siamo in qualche modo impegnate per trasmettere il senso della lentezza a dei ragazzi che probabilmente raramente la sperimentano. Forse non è passato il messaggio "filosofico" o come lo vogliamo definire, ma l'esperienza sì. Mi ha colpito in particolare quando sono riuscita (anche se per pochi secondi) a far rallentare una delle ragazze, accostando le nostre orecchie sul dorso dell'asina Gioconda . Non mi ha potuto raccontare cosa ha provato, ma i suoi occhi sorridevano. Una piccola "breccia di lentezza".

Cristina